

“Un mondo (bio)-diverso: l’agrobiodiversità in un mondo che cambia”

Data: 6 maggio 2015 (10:30-17:30)

Luogo: Auditorium di Cascina Triulza, Expo Milano 2015

SPEAKER’S ABSTRACT

I SESSIONE - I fattori che agiscono sull’agro-biodiversità

[Agricoltura integrata contrapposta a specie e varietà selvatiche e sottoutilizzate](#)

Ruth U. Charrondiere (FAO)

Un’agricoltura integrata prende principalmente in considerazione il rendimento, la resistenza (che sviluppano i) dei parassiti ed altre caratteristiche agricole e tecnologiche. Raramente viene considerato il contenuto nutritivo nel momento della scelta di specie e varietà da allevare o produrre. Si crede che se una dieta ha un alto contenuto energetico, di conseguenza avrà tutti i micronutrienti richiesti. Questo ragionamento risulta essere sbagliato. Vi è quindi la necessità di dare più attenzione ai contenuti minerali e vitaminici dei prodotti agricoli e delle diete.

La biodiversità (vale a dire gli alimenti identificati a livello tassonomico al di sotto del livello delle specie e specie sottoutilizzate o selvatiche) rappresenta una soluzione promettente per affrontare i molteplici problemi della malnutrizione fornendo calorie, macro e micronutrienti ed altri componenti bioattivi benefici. I dati/le statistiche dimostrano che le differenze intraspecifiche nel contenuto nutritivo spesso sono tanto importanti quanto (lo sono) fra specie, con delle differenze fino a mille volte superiore, rappresentando la differenza fra carenze nutrizionale e adeguatezza. Ad esempio, una banana può fornire l’uno o il duecento per cento della dose giornaliera raccomandata per quanto riguarda l’apporto di vitamina A.

Esistono pochi dati sulla composizione degli alimenti selvatici e sottoutilizzati che vengono utilizzati in molte zone del mondo, sia per via del loro sapore, proprietà mediche o come alimenti “siccatà”, vale a dire consumati in periodi di scarsità di cibo. Questi sono spesso ricchi di micronutrienti. Negli ultimi anni, la FAO, INFOODS e organizzazioni partner hanno iniziato a costruire le basi per dimostrare i benefici di questa biodiversità nei settori della nutrizione e della salute ed hanno pubblicato delle banche dati, linee guida, indicatori e strumenti per esplorare la biodiversità e trarne beneficio.

Con lo scopo di fornire assistenza ai paesi affinché possano valorizzare e usare al meglio la biodiversità nella nutrizione, la Commissione delle Risorse Genetiche per l’Alimentazione e l’Agricoltura (CGRFA) ha approvato nel 2015 le Direttive Volontarie per l’Integrazione della Biodiversità nella Politiche, nei Programmi e nei Piani d’Azione Nazionali e Regionali per la Nutrizione. Queste direttive forniscono esempi nei settori della pianificazione, ricerca, implementazione/attuazione e sensibilizzazione su come integrare la biodiversità nei settori pertinenti. Si spera che l’implementazione di queste direttive migliori lo stato di salute e nutrizionale della popolazione mondiale, offrendo un aiuto nel raggiungimento dei requisiti nutrizionali attraverso i cibi e conservando la biodiversità per le generazioni future.

La Seconda Conferenza Internazionale della Nutrizione (CIN-2), organizzata congiuntamente dalla FAO e dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), tenutasi nella sede principale della FAO a Roma, Italia, nel novembre del 2014, è stata una riunione inter governativa di alto livello che ha concentrato l’attenzione mondiale sul problema della malnutrizione in tutte le sue sfaccettature. Due importanti documenti sono stati approvati dai governi partecipanti alla conferenza: la Dichiarazione di Roma sulla Nutrizione e il Piano di Azione. Questi documenti non menzionano specificamente la biodiversità, ma alcune delle raccomandazioni del Piano di Azione (8, 10, 19, 20, 21 e 42) mettono in evidenza la attenta biodiversità sottolineando la sua importanza nello sviluppo di un’agricoltura sensibile alla nutrizione che prende in considerazione la composizione in nutrienti della biodiversità per gli alimenti e l’agricoltura nel affrontare il problema della malnutrizione.

Azioni proposte: promuovere ampiamente le Direttive Volontarie per l’Integrazione della Biodiversità nelle Politiche, nei Programmi e nei Piani d’Azione Nazionali e Regionali per la Nutrizione.